



CAMMINIAMO INSIEME

Bollettino settimanale della Parrocchia Santa Maria Assunta
BIBIONE, Via Antares 18 tel. 0431-43178 C.F. 83003110273
Anno XIX, n. 43, 23 ottobre 2022 XXX Domenica del Tempo Ordinario - C

PREGARE È DARE DEL "TU" A DIO E DIMENTICARE SE STESSI

Il fariseo inizia bene la sua preghiera: “O Dio, ti ringrazio”, sono le parole giuste. Ma poi sbaglia tutto quando ne spiega la ragione: perché non sono come gli altri... tutti imbroglioni, ladri, falsi, disonesti. “Io sono molto meglio degli altri”. Non si può lodare Dio e disprezzare i suoi figli. Ed ecco la preghiera da sbagliata diventa insensata: tutto prende a ruotare attorno a due lettere magiche, anzi stregate: io, io, io: “io sono, io digiuno, io pago”. Il fariseo adora il proprio io, non riesce a pronunciare la parola più importante del cosmo è: “Tu”. Pregare è dare del tu a Dio. Ringraziando perché il centro della fede non è mai ciò che io faccio o non faccio per Dio, ma ciò che Lui fa per me. A ben guardare, quello che il fariseo adora non sono altro le norme della legge. Il dio a cui presta il suo culto è la regola. In realtà, i precetti della legge, dicono i rabbini, sono come la siepe che costeggia la strada, servono per non sbagliare strada, per non perdere la direzione, ma Dio non è la siepe: Lui è in fondo alla strada come un mondo che si apre, un abbraccio caldo, un oceano creativo, onda di luce e di pace. Gioia di vivere, terra e cieli nuovi. Il fariseo ha le parole e l’atteggiamento, di un uomo che non si aspetta più nulla dal domani, senza più desideri. Ha tutto, è sazio, appagato, fermo. Una stupidità che blocca il pensiero, chiude il cuore, distrugge la fonte interiore del desiderio. La sua è diventata la vera vita atea. Infatti: Dio è il totalmente Altro, che entra nella storia perché la storia diventi totalmente altra da quello che è (K. Barth). Dio è diversità che viene, perché la vita sia trasformata e fiorisca. Ma il fariseo non ha nulla che attenda di fiorire, non vuole un Dio altro da sé, lo vuole identico a sé. In realtà si rivolge alla caricatura di Dio, alla sua maschera deformata. Invece il pubblico, grumo di umanità curva in fondo al tempio, fermatosi a distanza, si batteva il petto dicendo: “O Dio, abbi pietà di me peccatore”. E mette in campo corpo, cuore, mani e voce: batte le mani sul cuore e ne fa uscire parole di supplica e di dolore, dove una brevissima parola cambia tutto: «tu», «Signore, tu abbi pietà». E poi un lamento: “Sono un ladro, è vero, ma così non sto bene, non sono contento di me. Vorrei essere diverso, vorrei cambiare, ma non ci riesco, non ce la faccio ancora, ma tu perdoni e aiuta”. Il pubblico desidera e spera, e vorrebbe riuscire a cambiare, magari domani, magari solo un pochino, “però sì, con il tuo aiuto, Signore, qualcosa farò, anche solo piccolo passo”. E tornò a casa sua giustificato, cioè trasformato e pronto a un primo piccolo grande passo buono.

Ermes Ronchi

SANTE MESSE

Sabato 22, s. Giovanni Paolo II

Ore 18.00 + Francesco e Barbara
+ def. fam. Buttò Edoardo

Domenica 23, XXX del Tempo Ordinario

Ore 9.00 + Davide Criscuoli
+ Egidio Del Sal
+ def. fam. Favaro
+ def. fam. Geo

Ore 11.00 - per la Comunità parrocchiale

Lunedì 24, s. Luigi Guanella

Ore 18.00 - di ringraziamento

Martedì 25, s. Daria

Ore 18.00 + Pietro ed Emma Angioi

Mercoledì 26, s. Alfredo

Ore 18.00

Giovedì 27, s. Fiorenzo

Ore 8.00 - per le vocazioni

Venerdì 28, ss. Simone e Giuda

Ore 18.00 + Maria Anna e Umberto
+ Elide e def. fam. Corradin
+ def. fam. Feruglio

Sabato 29, s. Ermelinda

Ore 18.00 + Rino Benedet
+ Lilia e Sante

Domenica 30, XXXI del Tempo Ordinario

Ore 9.00
Ore 11.00 - per la Comunità parrocchiale

SOLENNITÀ DI TUTTI I SANTI e COMMEMORAZIONE DEI FEDELI DEFUNTI

Lunedì 31 ottobre:

15.30-17.50 disponibilità confessore

Martedì 1° novembre:

ore 9.00 e ore 11.00, ss. Messe
ore 14.30, in cimitero, celebrazione
della Parola nella festa di Tutti i Santi

Mercoledì 2 novembre:

ore 9.00 s. Messa per i defunti (in chiesa)
ore 14.30 rosario per i defunti (in cimitero)
ore 15.00 s. Messa per i defunti (in
cimitero). Sono invitati i bambini e ragazzi
del catechismo.

DIRETTA TV e STREAMING

La Santa Messa festiva alle ore 9.00 è trasmessa in diretta su Media24 al canale 77 della tv e all'indirizzo:
<https://www.twitch.tv/media24tv>

FUNERALI

Ricordiamo che il giorno in cui si celebra un funerale, viene sospesa la santa messa feriale. Le eventuali intenzioni per i fedeli defunti saranno ricordate durante la messa esequiale.

APPUNTAMENTI DI SPIRUALITÀ

Recita del Santo Rosario: ore 17.15.

Canto dei Vespri: ore 17.40.

Adorazione eucaristica, il giovedì:
ore 17.00: adorazione eucaristica;
ore 17.30: lectio divina;
ore 18.00: canto dei vespri.

Coroncina della Divina Misericordia:
il venerdì alle ore 17.50.

Confessioni: ogni giorno mezz'ora prima delle sante messe feriali e festive, e durante l'adorazione eucaristica.

Rinnovamento nello Spirito:
lunedì S. Messa alle ore 20.30.

CELEBRAZIONE dei SACRAMENTI

Battesimi:

- 30 ottobre ore 10.30 Amelia Andreatta di Nicola e Silvia Ternelli;
- 6 novembre ore 10.30 Lorenzo Cusin di Luca e Fabiana Biason;
- 4 dicembre ore 10.30 Riccardo Gobbo di Matteo e Elisabetta Bazzo.

DEFUNTI

12 ottobre: **Luigino Faccioli** di anni 82.

Affidiamo questo nostro fratello alla misericordia di Dio e rinnoviamo le nostre condoglianze e la preghiera alla famiglia.

Comunità in cammino: *Cosa abbiamo vissuto questa settimana*

IL SOFFIO DELLO SPIRITO SANTO E IL DONO DELL'EUCARISTIA

Abbiamo vissuto due celebrazioni intense e cariche di emozioni: il rito della cresima sabato 15 ottobre assieme al vescovo Giuseppe e la messa di prima comunione domenica 16 ottobre. Sono stati momenti significativi, in cui la



comunità si è ritrovata per festeggiare con gli adolescenti e con i piccoli la bellezza di poter incontrare profondamente il Signore. Ai ragazzi della cresima vogliamo rilanciare l'invito del vescovo Giuseppe a desiderare le cose più belle e a chiederle con forza allo Spirito Santo, nostro fedele compagno di viaggio.

Ai bambini che hanno incontrato Gesù per la prima volta nell'Eucaristia e alle loro famiglie, rinnoviamo l'invito a ritrovarci ogni domenica nell'incontro con l'unico Cibo che dà gioia vera e magari, per aiutare il sacerdote attorno all'altare come chierichetti.

Un grazie a tutti per la generosità mostrata al vescovo con il contributo per la carità diocesana e per le offerte raccolte pari ad € 610, da destinare alle necessità della comunità parrocchiale.



FORMAZIONE DEGLI OPERATORI PASTORALI

Lunedì 17 ottobre a Cesaro è iniziato il cammino di formazione degli operatori pastorali (lettori, ministri della comunione, catechisti, sacrestani, coristi, pulizia chiesa...) dell'Unità Pastorale sul tema della liturgia. Prossimo incontro lunedì 14 novembre alle ore 20.30 a Cesaro

CAMMINO DI CATECHESI

Mercoledì 19 ottobre abbiamo dato avvio al cammino di catechesi con i bambini ed i ragazzi. Ci siamo trovati tutti insieme alle 15.00 per giocare, scoprire quali parole di vita accompagneranno il nostro percorso, fermarsi un attimo in preghiera insieme... e fare una buona merenda in compagnia! Un grazie alle mitiche catechiste per le attività e le mega frittelle!

CONSIGLIO AFFARI ECONOMICI

Mercoledì 19 ottobre si è riunito il Consiglio per gli affari economici. All'ordine del giorno: 1) il cambio di gestione del bar "Al giovane"; 2) l'analisi dei costi relativi all'appartamento concesso in comodato; 3) la situazione economica della parrocchia dopo l'estate; 4) il prossimo avvicendamento del parroco, con l'ingresso in comunità di don Natale e don Lubos.

FESTA DELLA COMUNITÀ E AVVIO DEL'ANNO PASTORALE

Domenica **23 ottobre** viviamo la Festa della Comunità. Alle ore 11.00 la s. Messa con l'avvio dell'anno pastorale. Con l'occasione concelebrano insieme don Enrico, don Natale e don Lubos. Segue una buona **pastasciutta in compagnia!**

GIORNATA MONDIALE MISSIONARIA

Domenica **23 ottobre**, la Chiesa celebra la Giornata mondiale Missionaria. Le offerte raccolte andranno a sostegno delle Pontificie Opere Missionarie.

VIAGGIO DELLA COMUNITÀ

Dal **24 al 30 ottobre** ci sarà il viaggio in Sicilia al quale parteciperanno 27 persone.

CAMMINO DI CATECHESI

Mercoledì **26 ottobre** riprendono gli incontri del catechismo: alle ore **14.30** per i bambini dalla **2^a** alla **4^a elementare**; alle ore **15.30** per i ragazzi dalla **5^a elementare** alla **2^a media**.

Chi non l'avesse ancora fatto può iscrivere il proprio figlio compilando gli appositi moduli.

Ricordiamo l'importanza di ritrovarci insieme anche all'incontro domenicale con Gesù nella messa e di ritagliare un momento di preghiera in famiglia durante la settimana.

FIACCOLATA PER LA PACE

Mercoledì **26 ottobre**, la nostra Chiesa diocesana promuove un segno in grado di esprimere il desiderio di tutti, uomini e donne, laici e religiosi, Istituzioni e Associazioni, Chiese e Comunità cristiane e altre Realtà religiose; questo desiderio è costruire la pace in Ucraina e in tante altre parti del mondo, dove esistono conflitti dimenticati. Crediamo nella forza della preghiera e dei segni. Possa anche questo nostro gesto contribuire ad accrescere nei nostri ambiti di vita, la cultura della condivisione e della pace e nei Paesi interessati dai conflitti, l'avvio di dialoghi diplomatici, affinché cessino guerre e ostilità.

Ritrovo in piazzetta Cavour a Pordenone alle ore 20.30 percorrendo tutto il corso fino al Palazzo del Comune.

CAMMINO ANIMATORI

Venerdì **28 ottobre** alle 20.00, in oratorio a Cesaro, inizierà il percorso formativo degli animatori dell'Unità Pastorale di San Michele. Partenza dall'oratorio di Bibione alle 19.45.

GIORNATA DIOCESANA DE "IL POPOLO"

Domenica **30 ottobre** si celebra la giornata del nostro settimanale diocesano, "la voce della nostra chiesa diocesana, delle parrocchie, delle comunità, del territorio e della vita che vi si svolge. Una voce che l'8 gennaio 2022 ha compiuto 100 anni di vita e di racconto". Per chi è abbonato la quota annuale resta invariata: 55 euro annui. I nuovi abbonati beneficiano della promozione "benvenuto": 40 euro anziché 55.

MESSAGGIO DEL SANTO PADRE FRANCESCO PER LA GIORNATA MISSIONARIA MONDIALE 2022

«Di me sarete testimoni» (At 1,8)

Continua...

Ai discepoli è chiesto di vivere la loro *vita personale in chiave di missione*: sono inviati da Gesù al mondo non solo per *fare* la missione, ma anche e soprattutto per *vivere* la missione a loro affidata; non solo per *dare* testimonianza, ma anche e soprattutto per *essere* testimoni di Cristo. Come dice l'apostolo Paolo con parole davvero commoventi: «Portando sempre e dovunque nel nostro corpo la morte di Gesù, perché anche la vita di Gesù si manifesti nel nostro corpo» (*2 Cor 4,10*). L'essenza della missione è il testimoniare Cristo, vale a dire la sua vita, passione, morte, e risurrezione per amore del Padre e dell'umanità. Non è un caso che gli Apostoli abbiano cercato il sostituto di Giuda tra coloro che, come loro, erano stati testimoni della sua resurrezione (cfr *At 1,22*). È Cristo, e Cristo risorto, Colui che dobbiamo testimoniare e la cui vita dobbiamo condividere. I missionari di Cristo non sono inviati a comunicare sé stessi, a mostrare le loro qualità e capacità persuasive o le loro doti manageriali. Hanno, invece l'altissimo onore di offrire Cristo, in parole e azioni, annunciando a tutti la Buona Notizia della sua salvezza con gioia e franchezza, come i primi apostoli.

Perciò, in ultima analisi, il vero testimone è il “martire”, colui che dà la vita per Cristo, ricambiando il dono che Lui ci ha fatto di Sé stesso. «La prima motivazione per evangelizzare è l'amore di Gesù che abbiamo ricevuto, l'esperienza di essere salvati da Lui che ci spinge ad amarlo sempre di più» (*Evangelii gaudium*, 264).

Infine, a proposito della testimonianza cristiana, rimane sempre valida l'osservazione di San Paolo VI: «L'uomo contemporaneo ascolta più volentieri i testimoni che i maestri, o se ascolta i maestri lo fa perché sono dei testimoni» (*Evangelii nuntiandi*, 41). Perciò è fondamentale, per la trasmissione della fede, la testimonianza di vita evangelica dei cristiani. D'altra parte, resta altrettanto necessario il compito di annunciare la sua persona e il suo messaggio. Infatti, lo stesso Paolo VI così prosegue: «Sì, è sempre indispensabile la predicazione, questa proclamazione verbale di un messaggio. [...] La parola resta sempre attuale, soprattutto quando è portatrice della potenza di Dio. Per questo resta ancora attuale l'assioma di S. Paolo: “La fede dipende dalla predicazione” (*Rm 10,17*): è appunto *la Parola ascoltata che porta a credere*» (*ibid.*, 42).

Nell'evangelizzazione, perciò, l'esempio di vita cristiana e l'annuncio di Cristo vanno insieme. L'uno serve all'altro. Sono i due polmoni con cui deve respirare ogni comunità per essere missionaria. Questa testimonianza completa, coerente e gioiosa di Cristo sarà sicuramente la forza di attrazione per la crescita della Chiesa anche nel terzo millennio. Esorto pertanto tutti a riprendere il coraggio, la franchezza, quella *parresia* dei primi cristiani, per testimoniare Cristo con parole e opere, in ogni ambiente di vita.

2. «*Fino ai confini della terra*» - L'attualità perenne di una missione di evangelizzazione universale

Esortando i discepoli a essere i suoi testimoni, il Signore risorto annuncia dove essi sono inviati: «A Gerusalemme, in tutta la Giudea e la Samaria e fino ai confini della terra» (*At 1,8*). Emerge ben chiaro qui il carattere universale della missione dei discepoli. Si mette in risalto il movimento geografico “centrifugo”, quasi a cerchi concentrici, da Gerusalemme, considerata dalla tradizione giudaica come centro del mondo, alla Giudea e alla Samaria, e fino “all'estremità della terra”. Non sono mandati a fare proselitismo, ma ad annunciare; il cristiano non fa proselitismo. Gli Atti degli Apostoli ci raccontano questo movimento missionario: esso ci dà una bellissima immagine della Chiesa “in uscita” per compiere la sua vocazione di testimoniare Cristo Signore, orientata dalla Provvidenza divina mediante le concrete circostanze della vita. I primi cristiani, in effetti, furono perseguitati a Gerusalemme e perciò si dispersero in Giudea e Samaria e testimoniarono Cristo dappertutto (cfr *At 8,1,4*).

Qualcosa di simile ancora accade nel nostro tempo. A causa di persecuzioni religiose e situazioni di guerra e violenza, molti cristiani sono costretti a fuggire dalla loro terra verso altri Paesi. Siamo grati a questi fratelli e sorelle che non si chiudono nella sofferenza ma testimoniano Cristo e l'amore di Dio nei Paesi che li accolgono. A questo li esortava San Paolo VI considerando la «responsabilità che spetta agli emigranti nei Paesi che li ricevono» (*Evangelii nuntiandi*, 21). In effetti, sempre più sperimentiamo come la presenza dei fedeli di varie nazionalità arricchisce il volto delle parrocchie e le rende più universali, più cattoliche. Di conseguenza, la cura pastorale dei migranti è un'attività missionaria da non trascurare, che potrà aiutare anche i fedeli locali a riscoprire la gioia della fede cristiana che hanno ricevuto.

L'indicazione “fino ai confini della terra” dovrà interrogare i discepoli di Gesù di ogni tempo e li dovrà spingere sempre ad andare oltre i luoghi consueti per portare la testimonianza di Lui. Malgrado tutte le agevolazioni dovute ai progressi della modernità, esistono ancora oggi zone geografiche in cui non sono ancora arrivati i missionari testimoni di Cristo con la Buona Notizia del suo amore. D'altra parte, non ci sarà nessuna realtà umana estranea all'attenzione dei discepoli di Cristo nella loro missione. La Chiesa di Cristo era, è e sarà sempre “in uscita” verso i nuovi orizzonti geografici, sociali, esistenziali, verso i luoghi e le situazioni umane “di confine”, per rendere testimonianza di Cristo e del suo amore a tutti gli uomini e le donne di ogni popolo, cultura, stato sociale. In questo senso, la missione sarà sempre anche *missio ad gentes*, come ci ha insegnato il Concilio Vaticano II, perché la Chiesa dovrà sempre spingersi oltre, oltre i propri confini, per testimoniare a tutti l'amore di Cristo. Vorrei in proposito ricordare e ringraziare i tanti missionari che hanno speso la vita per andare “oltre”, incarnando la carità di Cristo verso i tanti fratelli e sorelle che hanno incontrato.

3. «Riceverete la forza dallo Spirito Santo» - Lasciarsi sempre fortificare e guidare dallo Spirito

Annunciando ai discepoli la loro missione di essere suoi testimoni, Cristo risorto ha promesso anche la grazia per una così grande responsabilità: «Riceverete la forza dello Spirito Santo e di me sarete testimoni» (*At 1,8*). Effettivamente, secondo il racconto degli Atti, proprio in seguito alla discesa dello Spirito Santo sui discepoli di Gesù è avvenuta la prima azione di testimoniare Cristo, morto e risorto, con un annuncio kerismatico, il cosiddetto discorso missionario di San Pietro agli abitanti di Gerusalemme. Così comincia l'era dell'evangelizzazione del mondo da parte dei discepoli di Gesù, che erano prima deboli, paurosi, chiusi. Lo Spirito Santo li ha fortificati, ha dato loro coraggio e sapienza per testimoniare Cristo davanti a tutti.

Come «nessuno può dire: "Gesù è Signore", se non sotto l'azione dello Spirito Santo» (*1 Cor 12,3*), così nessun cristiano potrà dare testimonianza piena e genuina di Cristo Signore senza l'ispirazione e l'aiuto dello Spirito. Perciò ogni discepolo missionario di Cristo è chiamato a riconoscere l'importanza fondamentale dell'agire dello Spirito, a vivere con Lui nel quotidiano e a ricevere costantemente forza e ispirazione da Lui. Anzi, proprio quando ci sentiamo stanchi, demotivati, smarriti, ricordiamoci di ricorrere allo Spirito Santo nella preghiera, la quale – voglio sottolineare ancora – ha un ruolo fondamentale nella vita missionaria, per lasciarci ristorare e fortificare da Lui, sorgente divina inesauribile di nuove energie e della gioia di condividere con gli altri la vita di Cristo. «Ricevere la gioia dello Spirito è una grazia. Ed è *l'unica forza* che possiamo avere per predicare il Vangelo, per confessare la fede nel Signore» (*Messaggio alle Pontificie Opere Missionarie*, 21 maggio 2020). Così è lo Spirito il vero protagonista della missione: è Lui a donare la parola giusta al momento giusto nel modo giusto.

È alla luce dell'azione dello Spirito Santo che vogliamo leggere anche gli anniversari missionari di questo 2022. L'istituzione della Sacra Congregazione *de propaganda fide*, nel 1622, fu motivata dal desiderio di promuovere il mandato missionario in nuovi territori. Un'intuizione provvidenziale! La Congregazione si è rivelata cruciale per rendere la missione evangelizzatrice della Chiesa veramente tale, indipendente cioè dalle ingerenze dei poteri mondani, al fine di costituire quelle Chiese locali che oggi mostrano tanto vigore. Ci auguriamo che, come nei quattro secoli passati, la Congregazione, con la luce e la forza dello Spirito, continui e intensifichi il suo lavoro nel coordinare, organizzare, animare le attività missionarie della Chiesa.

Lo stesso Spirito, che guida la Chiesa universale, ispira anche uomini e donne semplici per missioni straordinarie. Ed è stato così che una ragazza francese, Pauline Jaricot, ha fondato esattamente 200 anni fa l'Associazione della Propagazione della Fede; la sua beatificazione si celebra in quest'anno giubilare. Pur in condizioni precarie, lei accolse l'ispirazione di Dio per mettere in moto una rete di preghiera e colletta per i missionari, in modo che i fedeli potessero partecipare attivamente alla missione “fino ai confini della terra”.

Da questa idea geniale nacque la Giornata Missionaria Mondiale che celebriamo ogni anno, e la cui colletta in tutte le comunità è destinata al fondo universale con il quale il Papa sostiene l'attività missionaria.

In questo contesto ricordo anche il Vescovo francese Charles de Forbin-Janson, che iniziò l'Opera della Santa Infanzia per promuovere la missione tra i bambini con il motto “I bambini evangelizzano i bambini, i bambini pregano per i bambini, i bambini aiutano i bambini di tutto il mondo”; come pure la signora Jeanne Bigard, che diede vita all'Opera di San Pietro Apostolo per il sostegno dei seminaristi e dei sacerdoti in terra di missione. Queste tre Opere missionarie sono state riconosciute come “pontificie” proprio cent'anni fa. Ed è stato pure sotto l'ispirazione e la guida dello Spirito Santo che il Beato Paolo Manna, nato 150 anni or sono, fondò l'attuale Pontificia Unione Missionaria per sensibilizzare e animare alla missione i sacerdoti, i religiosi e le religiose e tutto il popolo di Dio. Di quest'ultima Opera fece parte lo stesso Paolo VI, che le confermò il riconoscimento pontificio. Menziono queste quattro Pontificie Opere Missionarie per i loro grandi meriti storici e anche per invitarvi a gioire con esse in questo anno speciale per le attività svolte a sostegno della missione evangelizzatrice nella Chiesa universale e in quelle locali. Auspico che le Chiese locali possano trovare in queste Opere un solido strumento per alimentare lo spirito missionario nel Popolo di Dio.

Cari fratelli e sorelle, continuo a sognare la Chiesa tutta missionaria e una nuova stagione dell'azione missionaria delle comunità cristiane. E ripeto l'auspicio di Mosè per il popolo di Dio in cammino: «Fossero tutti profeti nel popolo del Signore!» (*Nm* 11,29). Sì, fossimo tutti noi nella Chiesa ciò che già siamo in virtù del battesimo: profeti, testimoni, missionari del Signore! Con la forza dello Spirito Santo e fino agli estremi confini della terra. Maria, Regina delle missioni, prega per noi!

FRANCESCO



Dal 1926 la Giornata Missionaria Mondiale si celebra la penultima domenica di ottobre in tutte le comunità cattoliche del mondo, come Giornata di preghiera e di solidarietà universale tra Chiese sorelle. È il momento in cui ognuno di noi è chiamato a confrontarsi con la

responsabilità che compete ad ogni battezzato e a ciascuna comunità cristiana, piccola o grande che sia, in risposta al mandato di Gesù “Andate in tutto il mondo e predicate il vangelo ad ogni creatura” (*Mc* 16,15). È posta all'inizio dell'anno pastorale per ricordare che la dimensione missionaria deve ispirare ogni momento della nostra vita e che “l'azione missionaria - ricorda papa Francesco - è il paradigma di ogni opera della Chiesa” (*EG* 15).

Alla Giornata è associata una raccolta di offerte con le quali le Pontificie Opere Missionarie, espressione della sollecitudine del Papa verso tutte le comunità cristiane del mondo, vengono in aiuto alle giovani Chiese di missione, in particolare quelle in situazioni difficili e di maggiore necessità, provvedendo ai loro bisogni pastorali fondamentali: formazione dei seminaristi, sacerdoti, religiosi/e, catechisti locali; costruzione e mantenimento dei luoghi di culto, dei seminari e delle strutture parrocchiali; sostegno alle Tv, Radio e Stampa cattolica locale; fornitura dei mezzi di trasporto ai missionari (vetture, moto, biciclette, barche); sostegno all'istruzione, alla educazione e alla formazione cristiana dei bambini e dei ragazzi.